# Sport

Pugilato : Nardiello perde il titolo europeo

Vincenzo Nardiello ha perso, ieri a Campione d'Italia, il titolo di campione europeo dei supermedi. L'italiano è stato sconfitto per Ko tecnico, alla decima ripresa, dall'irlandese Rav Close. Colpito da una testata dell'avversario, Nardiello ha sperato invano in una squalifica di Close.

Balbo: «A fine stagione : faccio le valigie e vado all'Inter»

d dirigenti dell'Udinese mi hanno assicurato che a fine stagione lascerò la squadra bianconera per andare all'Inter, con cui le trattative sono a buon punto». Lo ha detto Balbo in un'intervista rilasciata all'agenzia di stampa argentina Telam. Nella stessa intervista Balbo ha detto nale in Coppa America

Coppa Uefa. Prova d'orgoglio dei bianconeri che rispondono alle critiche con una netta vittoria contro i portoghesi, apparsi assai modesti Subito in rete con Kohler, mettono al sicuro il risultato con Dino Baggio e Ravanelli. Grave infortunio al portiere Silvino, uscito in barella

# Tre calcialla paura

JUVENTUS: Peruzzi 6, Carrera 6,5 Torricelli 6, D.Baggio

JUVENTUS: Peruzzi 6, Carrera 5,5 Torricelli 6, D.Baggio 7, Kohler 7,5, Julio Cesar 8; Moeller 6,5 (65' Ravanelli 6), Conte 6, Viaili 7, R.Baggio 5,5 (54' Galla 6), Marocchi 6. (12 Rampulla, 13 De Marchi, 14 Dal Canto).

BENFICA: Silvino sv (5'Neno 5,5), Veloso 5,5, Helder 6, Mozer 6, Madeira 5 (46'Rui Aguas 5), Sousa 6,5, Paneira 5, Schwarz 5,5, Joao Pinto 5,5, Yuran 5,5, Rui Costa 6. (13 Josè Carlos, 14 Hernani, 15 Pacheco).

ARBITRO: Mikkeisen 6.

ARBITRO: Mikkelsen 6.
RETI: primo tempo 1'50" Kohler, 48' D.Baggio, 71' Ravanelli.
NOTE: angoli 6 a 3 per la Juventus; terreno in discrete condi-zioni. Ammoniti Moeller, Carrera, Helder, Galia e Ravanelli.
Spettatori 50mila. In tribuna l'avvocato Gianni Agnelli.

#### DAL NOSTRO INVIATO

TORINO. Il giorno più lun-go di Trapattoni e di una Juve staccare il biglietto delle semi-mai scesa così in basso, si è finali è stato alto, Moeller e Roconcluso con un trionfo che, è bene dirlo, pochi si attendeva-no di queste proporzioni. Tre a zero, tre calci alle «vergogne-di Brescia e alle polemiche. Il Benfica, troppo temuto alla vi-gilia per quanto poi ha dato, è tato un ottimo stunt-man, ha incassato tutto, ha risolto, per ora, una crisi che pareva im-solvibile. Ma non tutto è ancora a posto: lo si è visto dal volto sofferto di Trapattoni, e forse anche dalla frase che l'Avvocato ha regalato uscendo dallo stadio, a pochi minuti dalla fine del primo tempo, con la Juve sull'uno a zero, da partita mi è piaciuta poco, bene solo il risultato. Adesso vado a Pari-gi». Trapattori l'ha presa bene,

FRANCESCO ZUCCHINI by Baggio si son latti male e domenica con l'Inter non gio-cheranno. Ma ecco la partita. Il cronometro segna un minuto e 50 secondi e la Juve è già in vantaggio, fra le proteste dei portoghesi. C'è un comer per i bianconeri, sugli sviluppi di una conclusione di Vialli, deviata da Silvino. Angolo: batte Moeller, Silvino esce a vuoto e cadendo cozza contro Dino Baggio, c'è un errore della di-fesa, Kohler tira e segna. Mik-kelsen deve resistere alle proteste, il gioco resta fermo per 5 minuti con Silvino a terra, san-guinante (frattura del setto nasale, ricoverato in ospedale) e trasportato successivamente negli spogliatoi, rimpiazzato da Neno. Si riprende, col Benfi-

ca che controlla il gioco, mette in mostra un collettivo più efficace, e tuttavia la solita ragna-tela organizzata da Toni non produce occasioni da gol. La Juve non gioca molto bene però va a sprazzi e quegli sprazzi, anche se rari, bastano a fare la differenza. Trapattoni ha scelto una formazione più prudente, con Marocchi in campo preferito in extremis a Ravanelli; Vialli e Roby Baggio in avanti, supportati da Moeller che parte dalla fascia destra per convergere al centro e ten-tare pure lui la conclusione; dietro a loro il «motore» è composto da Conte, Dino Baggio e Marocchi; in difesa Kohler an-nulla l'ucraino Yuran e tiene in pledi il reparto con incredibile autorità, anche sparacchiando via il pallone senza cerimonie Al 30' Vialli subisce un fallo da rigore: Mikkelsen fa l'indiano. Ma in pieno recupero, la Juve raddoppia, inaspettatamente. L'azione-gol parte ancora da un corner di Moeller. Vialli anticipa tutti rimediando un calcione, sul pallone vagante piomba Dino Baggio, che coi portoghesi deve avere un con-to aperto, realizzando il rad-doppio. Si va alla ripresa, e nel giro di venti minuti prima Roberto Baggio, poi Moeller, escono per infortunio, rimpiazzati da Galia e Ravanelli: il Benfica ha già in campo dal al posto del centrale Madeira.



Festa Juventina dopo il secondo gol, firmato da Dino Baggio

C'è tempo per un paio di considerazioni: la prima è che Roby Baggio, pur sfortunato, non ha lascialo traccia di sé; la seconda è che Vialli cresce di todiventa il leader della squadra come capitò nel primo derby di campionato col Torino. Appena entrato, Ravanelli ha

Coppa Campioni. Tutto facile per gli uomini di Capello, sempre più vicini alla finale. Di Eranio il gol del successo

l'occasione per il tris, gliela offre Vialli con un traversone dalla destra, ma l'eterno pan-chinaro sbaglia di testa la mira in maniera grossolana. Si rifà un minuto dopo: ancora Vialli a fornire l'assist, e stavolta penna bianca azzecca il diagonale giusto. Tre a zero, Juve

### Trap: «Nessun dubbio che sarebbe finità così» Baggio e Moeller ko

TORINO. Crisi scongiurata? Forse st. ma la situazione alla Juventus resta sempre di assoluta emergenza. Lo dice il volto di Trapattoni, che ha fe-steggiato i 54 anni con una vit-toria importante, ma che ap-pare nel dopo partita molto, molto stanco. «Ci siamo risvegliati, ma io non avevo dubbi su una nostra grande prestazione, dopo aver visto i ragazzi durante il ritiro. Abbiamo vinto con merito, un successo legittimato nella ripresa, quando abbiamo avuto la possibilità di ca ha giocato meglio invece nella prima parte, ma se ci fate caso Peruzzi non ha corso mai veri rischi. Fondamentale per la vittoria, il nostro secondo gol prima di andare al riposo. Non fanno male al Trap nemmeno le frasi dette dall'Avvocato uscendo dallo stadio al 44' del primo tempo («Non mi piace il gioco, bene solo il ri-

anzi il Giuan sorride. «Ma io so che si è fatto registrare la partita, quando vedrà il secondo tempo sarà più contento...»; piuttosto il tecnico torna sul delicato momento della squadra. «Abbiamo subito tante umiliazioni, se sapremo farne tesoro, non capiteranno più. Qui, con il cuore e l'orgoglio abbiamo ripagato la fiducia di Agnelli». Ma Trapattoni pensa già alla sfida di domenica a Torino con l'Inter: «Purtroppo non potro disporre di Moellere non potrò disporre di Moellere Roberto Baggio, e forse non solo per una domenica». Moel-ler ha uno stiramento; Baggio una «contusione alla cresta illaca». Arrabbiatissimi i portoghesi, il tecnico Toni è convin-to di aver subito un vero scippo con la collaborazione dell'ar-bitro Mikkelsen che ha convalidato il gol di Kohler, Inventa una parabola: «C'era una Vec-chia Signora che doveva attraversare la strada e ha trovato l'aiuto di un signore vestito di

#### COPPA DEI CAMPIONL Detentore: Barcellona (Spegna) Finale: 26 magglo 1993

GRUPPO A							
1° giornata		2º giornata					
Bruges-CSKA Mosca Rangers-Olympique M.	1-0 2-2	Olympique MBruges CSKA Mosca-Rangers	3-0 0-1				
3° giornata	3/3	4° giornata	ieri				
CSKA Mosca-Olympique M. Bruges-Rangers	1-1 1-1	Olympique MCSKA Mosca Rangers-Bruges	6-0 2-1				
5° giornata	7/4	6° giornata	21/4				
CSK Mosca-Bruges Olympique MRangers		Bruges-Olympique M. Rangers-CSKA Mosca	-				
Classifica: Rangers e	Olimpi	que M. 6, Bruges 3, Cs	ka 1				

The state of the s	GRU	PPO B		
1º giornata		2º giornata	7	
Porto-PSV Eind. MILAN-IFK Goteborg	2-2 4-0	IFK Goteborg-Porto 1-0 PSV EindMILAN 1-2		
3" giornata	3/3	4º giornata ieri		
PSV Eind,-IFK Goteborg Porto-MILAN	0-1	IFK Goteborg-PSV Eind 3-0 MILAN-Porto 1-0		
5° giornata	714 -	6º giornata 21/4		
PSV EindPorto IFK Goteborg-MillAN		Porto-IFK Goteborg – MH.AN-PSV Eind. –		

Le vincenti dei due gironi si qualificano alla finale. In caso di parità vale: 1) differenza reti negli scontri diretti; 2) mag-gior numero di gol in trasferta negli scontri diretti; 3) differenza reti totale; 4) maggior numero di gol segnati in tota-

Classifica: MILAN 8, Goteborg 6, Porto e Psv 1

le; 5) risultati dei primi due turni (maggior numero di punti, differenza reti, maggior numero di gol segnati in assoluto, maggior numero di gol in trasferta); 6) miglior coefficiente Uefa all'inizio della stagione.

#### COPPA DELLE COPPE

Detentore: Werder Brema (Ger) Finale: 12 maggio 1993

	And.	RH.	Qualificate	<u>,</u>
Sparta Praga (Cec)-PARMA (Ita)	0-0	0-2	PARMA	₹.
Dlympiakos (Gre)-Atletico Madrid (Spa)	1-1	oggi 🧾	tent to	d.
Anversa (Bel)-Steaua Bucarest (Rom) -				
Feyenoord (Ola)-Spartak Mosca (Rus)	Je 0-1	oggi 🔅		

#### **COPPAUEFA** Delentore: Alex (Clarida And. Rit. Real Madrid (Spa)-Paris S. G. (Fra) 3-1 :: oggi ROMA (Ita)-Borussia D. (Ger) 1-0 Auxerre (Fra)-Ajax (Ola) 🐇 4-2 1-0 Auxerre

# Liquore portoghese per il brindisi rossonero

MILAN. Rossi 7; Gambaro 6; Maldini 6.5; Albertini 6.5; Costa-curta 6; Baresi 6.5; Lentini 5 (66' Massaro s.v.); Evani 6; Papin 6; Eranio 7; Simone 6.5 (81' Savicevic sv). (12 Cudicini; 13 Na-

PORTO: Victor Bala 6; Joao Pinto 5.5; Rui Jorje 5; Aloisio 6; F. Couto 8; Timofte 6; P. Santos 6 (64' Domingos 5); Kostadinov 7; Jorge Couto 5.5; Semedo 5; Andrè 6 (82' Bino sv). (12 Valente; 13 Neves: 16 Toni): 13 Neves; 16 Toni); ARBITRO. Don Philips (Inghilterra) 6.

RETI. 33' Eranio NOTE. Serata fresca, cielo sereno. Terreno in condizioni ac-cettabili. Ammoniti: Albertini, Eranio, Baresi e F. Couto. Spettatori 67.000 circa. Incasso 2 miliardie mezzo.

#### DARIO CECCARELLI

MILANO, Il Milan va in Por- essercene visto che il Milan to. Senza troppe angoscie, ot-con gli svedesi, ha incamerato tiene a spese del portoghesi, la un redditizio 4 a 0 a San Siro. sua oltava vittoria consecutiva ("Però, e questa è una complica in Coppa dei Campioni prenotando, con ricevuta di ritorno. volta e mantenendo quindi il distacco di due punti nella classifica del girone. Grosse

zione, nella sfida con gli scandinavi i campioni d'Italia dovranno fare a meno di Bares borg risponde vincendo a sua ammonito ieri per la seconda volta e destinato alla squalifica soneri disputano un buon pridifficoltà non dovrebbero più no tempo passando in vant



Fabio Capello, 47 anni

dosando l'acceleratore per evitare eccessive fatiche e altri in-tasamenti in infermeria. Si parte lentamente Entram-

be le squadre, per motivi opposti, preferiscono studiarsi, prendere tempo. Il Porto si di-spone come nella partita d'andata. Una punta sola, Kostadidifensiva rossonera. Più indietro, una doppia barriera: quatcampo con Semedo con funzioni di playmaker, e un'altra Maginot di cinque difensori rapida nel rilanciare l'azione. Il tecnico dei portoghesi, è chiaro: contenere i danni per colnire in contropiede. Un copione abbastanza prevedibile.

passi verso la porta di Vitor Baia. Lampi di classe se ne veben diretta da Albertini, si svi-

trante. Gli unici intoppi, come al solito, vengono dal fianco sinistro dove opera Lentini. Vuopressato da Jorge Couto, s'in-garbuglia. Molto più lineare, sulla destra, l'azione di Eranio. della porta di Baia è Albertini nuti, tira due volte in porta con scarsi risultati. Dopo un colpo di testa di Simone (molto attivo), ci prova Evani: il suo tiro, abbastanza centrale, viene parato con disinvoltura da Baia.

· Il refrain non cambia. Il Milan punzecchia, i portoghesi alzano la guardia. Al 28' è Simone, ben servito da Albertini, zione. Ma è lo stuzzichino che gol. Albertini inventa un'ottima apertura per Eranio che, immediatamente, dopo un perscaglia una gran bordata che

rapido, crea un paio di situazioni a rischio. La prima al 36': dopo aver soffiato in velocità una palla a Costacurta, appoggia di tacco per Timofte che ti-ra in velocità obbligando Rossi a esibire una spettacolare pa-rata. Nulla di strano: di questi tempi, anche con la spalla scricchiolante, gli riesce tutto

Berlusconi gongola in tribuzi tecnici assai arditi: d portoghesi sono pericolosi. Mi è piaciuto molto Kostadinov che insieme a Stoikov forma, nel Portogallo, una coppia pericolo-sissima. È un Milan particolare: attento concentrato assai mo tivato. Lentini? Per lui è un momento difficile, lo sappiamo, però è inutile fischiarlo. Lo marcano molto strettamente, non ha spazi. Ho sentito i ra-gazzi della curva sostenerio. Rossi è bravissimo: spero che diventi il Cudicini di questo Miun'osservazione tecnica: io lo sposterei più al centro, in modo che s'incunei dove c'è il libero avversario».

In campo, la partita langue

facendosi però più cattiva. L'arbitro, forse esagerando, sfodera taccuini gialli a raffica. Per il Milan, Baresi ed Eranio (in precedenza Albertini). Tre ammoniti invece tra i portoghesi. Comincia anche il balletto delle sostituzioni. Nel Porto entra un attaccante (Domingos) al posto di Timofte; Capello invece rileva Lentini, ininfluente, con Massaro. Impennata del Milan al 70': Eranio, sulla destra, serve bene Albertini che tira prontamente cogliendo il palo sinistro. C'è spazio anche per Savicevic che Capello fa entrare a otto mone. Un paio di guizzi, il solito saggio del suo talento, ma il riosi cronisti di una volta, è ti-

#### Squalifiche Capello 8 perde anche Albertini

MILANO. Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato per una giornata in serie A: Lanna (Sampdoria), Dunga (Pescara), Albertini (Milan), Bonometti (Brescia), Bruniera (Ancona), Cervone (Roma), Francescoli @ (Cagiiari), (Brescia), Panucci (Genoa) e Petrescu (Foggia). In serie giornata, sono stati squalificati: Corrado (Reggiana), Manighetti (Monza), Qua ranta (F. Audria), Pierleoni (Ascoli), Rocco (Pisa) e Insanguine (F. Andria).

RAIUNO 2 90° Minuto

RAIDUE ! Dribbling

BAIDUE Domenica sprint

RAIUNO : Domenica sportiva

RAITRE Processo del lunedi

ITALIA 1 Pressing

ITALIA 1 Guida al campionato

#### Arbitri **Juve-Inter** affidata a Collina

ROMA. Questi gli arbitri di domenica prossima. Serie A: Atalanta-Lazio, 🧓 Rodomonti: Trentalange: Cagliari-Brescia, Foggia-Ancona, Felicani; Juventus-Inter. Collina: Milan-Beschin; Roma-Napoli, Nicchi; Samp-Fiorentina, Pairetto: Udi-Cesena-Monza, Ceccarini: Cosenza-Venezia Ouartuccio Cremonese-Modena, Franceschini: Andria-Verona, Cinciridova-Piacenza, Bazzoli; Pisa-Ascoli Cardona: Reggina-Taranto, Bolognino; Spal-Bo gna, Pezzella; Ternana-Lucchese, Bettin.

Coppa Coppe. Trascinati da Asprilla gli emiliani tagliano il traguardo storico della semifinale

## Avanti in Europa a tutta velocità

#### PARMA-SPARTA PRAGA \*\*\*\*

PARMA: Ballotta 6,5; Benarrivo 6,5, Di Chiara 6,5; Minotti 6,5, Apolloni 6,5, Grun 6,5; Melli 7 (dal '77 Pizzi sv), Zoratto 6,5, Brolin 6 (dall'85 Pin sv), Cuoghi 6,5, Asprilla 7,5, 12 Ferrari 13

Matrecano 16 Oslo.

SPARTA PRAGA: Kouba 6; Novotny 5, Vonakek 5; Vrabec, 6, Hornak 6; Bilek 5; Nemek 8, Chovanec 5, Dvirnik 5 (dal 46 Nedved 5,5); Siegi 5, Frydek 6 (dal 72 Mistav), 14 Votava 16 Sova ARBITRO: Blankenstein (Olanda) 5,5
MARCATORI: 11 Melli, 34\* Asprilla
NOTE: Angoli 8-3 per il Parma. Spettatori 17.942 per un incasso di 417.392,000. Presenti anche ottocento tifosi dello Sparta, arrivati da Praga in pullman. Ammoniti Nemec e Apolioni. Espulso Hornak per doppia ammonizione.

#### WALTER QUAQNELL

PARMA. Musica colombia-na per il Parma. La squadra di Nevio Scala guadagna il traguardo storico della semifinale di Coppa Coppe grazie soprat-tutto a Faustino Asprilla, prota-gonista assoluto della partita. Il colored realizza un gol da manuale e su un altro suo tiro la palla viene ribadita in rete da Melli. Sarebbe entrata comunjue. Asprilla per lungo tempo 

stato la disperazione di Sca-

la, che ha impiegato anni per allestire un meccanismo di gioco bilanciato e preciso, nel quale tutti corrono e si muovo no con perfetto sincronismo con penetto sincronismo.
Con o senza palla. Asprilla, appena arrivato dalla Colombia carico di entusiamo, ma anche di sanarchia», non ha saputo adeguarsi sibito alle richieste del tecnico ed ha stentato. E filiale le prochina apparen in processione del prochina apparen in processione del processione d nito in panchina e spesso in tri-buna. Nessuno gli disconosceva grosse qualità tecniche, una va grosse qualità technere, una velocità da centometrista e un tiro rispettabile. Ma queste doti non risultavano sufficienti a convincere l'allenatore. Poi, l'attaccante ha capito. S'è sforzato e ha iniziato ha inserirsi al dribbling, ma non esagera. Partecipa ai «triangoli» e, so-prattutto, è diventato di un altruismo quasi commovente, Lui che vorrebbe portare il pallone fino a casa. Col cambia mento è arrivato il posto fisso in squadra. E le soddisfazioni, ovviamente, non sono manca-

Ouella di ieri è stata la partita più bella. Tutte le azioni più importanti del Parma sono passate dai suoi piedi. Ha iniziato al 2 con un tiro di destro, parato dal portiere dello Spar-ta. All'11' ha sfruttato al meglio una discesa di Brolin: in area ha tirato senza attendere un at-timo e sulla ribattuta del por-tiere, Melli non ha dovuto far altro che toccare il pallone, che forse serebbe finito comunque dentro, Al 34', ha fatto «triangolo» con Di Chiara e dal-lo spigolo destro dell'area cecoslovacca ha inventato un gran tiro in diagonale. Il pove-ro Kouba non ha neppur visto la palla. Solita capriola e tre minuti d'applausi del pubblico. Al 65' Asprilla chiude il podestro sventata in angolo. «In questi mesi Scala e i

compagni m'hanno aiutato. Li ringrazio coi gol», spiega Asprilla col suo italiano spagnoleggiante. Ormai ha con-quistato tutti. Il Parma cederà Taffarel e Berti e rimarrà con tre soli stranieri per non turba re il colombiano. La recita del Parma ha visto come coprotagonista Alessandro Melli. An-ch'egli croce e delizia di Scala. L'attaccante ha finalmente raggiunto una buona condi zione fisica. E quand'e in forma, con la classe che si ritrova, sa far gol da ogni posizione. Il suo «core» nell'ultimo mese di campionato e Coppe è rag-guardevole: 5 gol in 6 partite.

Sacchi dice: «M'è piaciuto più contro la Lazio». Ma è fin troppo evidente che il ct tiene d'oc-chio il ragazzo e prima o poi lo decina di giorni in perfetto ac cordo coi dirigenti del Parma deciderò il mio futuro- dice il giocatore. Juve, Milan e Inter attendono frementi l'avvio del-

leri, tutto il Parma ha girato a dovere. Nei primi 45 minuti s'è rivista la squadra dei tempi mi-gliori, capace di proporre un gioco di prim'ordine, con triangolazioni veloci e precise e continue percussioni sulle fa-sce coi ritrovati Benarrivo e Di Chiara. Di fronte a tutto questo il malcapitato Sparta non ha potuto far altro che subire e poi crollare per l'1-2 di Melli e Asprilla. La semifinale è raggiunta. «A questo punto ogni avversario ci va bene - ha detto Scala - la squadra è in gran for-ma, può far risultato su qualsiasi campo».

## CALCIINTV

## Povero Batman, «oltraggiato» da Galeazzi

#### **GIORGIO TRIANI**

di Galeazzi a Saluti e baci vien da chie-dersi: ma chi gliel ha fatto fare di travestirsi da Batman? Due le ipotesi, peraltro complementari: o Bisteccone è in cerca di nuovi ingaggi oppure comincia ad avvertire il bisogno di nascondersi perché «90° minuto» di domenica in dome-nica perde ascoltatori a rotta di collo. Un crollo d'audience che certo ha ragioni indipendenti da lui (la fine pre-matura del campionato, la primavera incipiente) ma che nondimeno, come conduttore, lo chiama in causa. Anche perché mai come quest'anno «90º minuto» inciampa in gaffes, in collega-menti che non arrivano, in immagini e commenti sfalsati. Per tacere delle opinioni a caldo dai campi spesso stucchevoli quando non inutili. Banalità calcisti-che sotto vuoto spinto.

Dopo avere visto la performance

D'altra parte perché dire sempre e

comunque anche quando i risultati e le immagini parlano da sè? Prendiamo ad anche una vergogna che i giocatori «non onorano la maglia» come ha detto (perché credo nessuno sappia bene che ci sta a fare II, forse nemmeno lui), ma che bisogno c'è di urlarlo. Non è più eloquente d'ogni dibattito (lo si è latto sia al «Processo del lunedi» che all'«Ap-pello del martedi» con toni e argomenti simili) l'immagine del Trap che solo, sidella società in attesa di ritornare al

La solitudine della sconfitta merite-rebbe più rispetto. Più «Fair play», giusto per evocare l'altro conversario del lunefondimento non banale dei temi d'at-

tualità. Si parli di riforma del regola mento o del campionato, di calcio-mercato o di bilanci delle società (per citaargomenti delle puntate) non mancano mai, infatti, cifre e statistiche inconsuete, e perciò illumi nanti: così come proposte, certo discutineo (a parte alcune stramberie di Tommasi tipo la proposta «leghista» di orga-nizzare il campionato di serie B su base regionale) è quello di fare sempre riferimento, come termine di paragone d'ogni riforma sportiva (e non solo) più che agli Usa è simile agli ex paesi del socialismo reale, con bilanci economici in fuga. Se vogliamo essere sinceri e dirla tutta. Se no va bene Galeazzi vestito da Batman. O meglio ancora le due bar-zellette finali con cui sempre Gian Paolo Ormezzano chiude «Fair play».

5.972.000

4.551.000

3.432.000 🔅

2,991,000

2.631.000

763.000 🕾